

Trasporti, la Cgil ci ripensa: bus fermi

Torna la conflittualità dura al Clp, l'azienda che ha rilevato il servizio dell'ex Acms. Smentendo le previsioni ottimistiche di mercoledì scorso, sembrano ancora profonde le divergenze tra Cgil e Cisl da una parte, e l'azienda del tpl dall'altra. È stato infatti confermato per oggi dalle due sigle sindacali lo sciopero di 8 ore dei lavoratori del gruppo di Pollena Trocchia, con gli autobus che resteranno fermi nei depositi dalle 9 alle 17. A motivare l'iniziativa di lotta, la terza in poco più di un mese, la decisione assunta dalla società affidataria di convocare in modo unitario tutte le Rsa, in contrasto con le indicazioni delle due federazioni interessate a portare avanti il negoziato su tavoli separati. Per questo ieri mattina, i delegati di Cgil e Cisl hanno lasciato anzitempo la sede di confronto, a Teverola; con le segreterie provinciali hanno pure richiesto l'intervento di tutte le istituzioni territoriali (Regione, Provincia e Comune) perché si garantisca il rispetto delle regole negoziali già sottoscritte. Il Clp, dal canto suo, ha ritenuto «incomprensibile effettuare incontri disgiunti - come riportato nel verbale - in quanto gli argomenti in questione, dal salario all'occupazione, richiedono un approfondimento unitario al fine di un miglior risultato organizzativo aziendale». Di qui l'avvio di una trattativa «dimezzata» con la partecipazione assicurata soltanto dalle altre tre sigle, Cisl, Uil ed Ugl che si sono soffermate a discutere soprattutto dei problemi dell'assunzione del personale e delle questioni relative alla corresponsione dello stipendio. Ma anche qui non sono mancati segnali di proteste, sull'onda di quanto già avevano denunciato precedentemente in un documento i segretari di categoria (Medici, Sperlongano e Donato), che contestavano come «Clp metta in atto una continua variazione di orari e di percorsi delle linee, provocando continue lamentele del personale viaggiante».

